

CLOUD: QUANDO E COME CONVIENE



L'opportunità Cloud

La scelta di una soluzione Cloud è logicamente simile alla decisione se terziarizzare o no alcune attività o processi. Il Cloud in più consente anche di sostituire vecchi applicativi o vecchie infrastrutture ICT con nuove, oppure di acquisirne di totalmente nuove.

Con il Cloud si può avere un'infrastruttura tecnologica non più dimensionata sui picchi d'uso ma **sui valori medi**.

Si può individuare un corretto mix di servizi e di risorse, minimizzando l'impatto economico e operativo della manutenzione di componenti tecnologiche e applicative. E soprattutto utilizzare, anche solo in prova, nuove applicazioni e nuovi strumenti ICT di supporto al business (si pensi alle possibilità del "mobile") consentendo all'azienda/ente di essere molto più agile e innovativa.

E' importante evidenziare come il Cloud impatti sia le aziende/enti **lato domanda** (incluse le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali), sia **lato offerta**, e **questo specificatamente in Italia**, che vede una miriade di piccole aziende quali rivenditori, sviluppatori e system integrator.

I vantaggi e gli obiettivi del Cloud

Il Cloud garantisce:

- più veloci “time to value” e “time to market”;
- la disponibilità “quasi in tempo reale” e su richiesta (on demand) di infrastrutture e di software;
- la semplificazione dell’aggiornamento dei sistemi;
- la scalabilità delle risorse ICT in maniera dinamica e in funzione delle esigenze;
- il miglioramento dei livelli di servizio, in particolare della disponibilità, della sicurezza e dell’affidabilità dei sistemi.

Gli obiettivi principali del “Cloud Computing” non si limitano ad una mera riduzione dei costi nel trattamento dei dati, ma includono:

- **aumento dell’efficienza dell’ICT,**

grazie alla riduzione delle spese in conto capitale, all’eliminazione dei costi di gestione di un datacenter e dell’acquisto di risorse ICT non strettamente necessarie (ad esempio, *l’over-provisioning*), alla maggior velocità di sviluppo software e di integrazione-interoperabilità, alla maggior concorrenza (e quindi riduzione dei prezzi) tra i diversi fornitori, alla disponibilità di più sofisticati ed efficienti strumenti di governo dell’ICT, tra cui un aumento del livello di sicurezza e di disponibilità-affidabilità;

- **agilità per il business:**

maggior allineamento tra ICT e business, grazie alla razionalizzazione dei “business service” e alla maggior facilità di attuazione di nuovi applicativi o di modifiche agli esistenti, maggior flessibilità nell’uso di risorse ICT ad alte prestazioni e distribuite;

- **possibilità di far evolvere l’ICT in vero e proprio motore di cambiamento per il business,**

permettendo l’accesso a servizi forniti “over the cloud” e la loro immediata integrazione nei processi di business, secondo un modello ibrido di erogazione dei servizi verso gli utenti finali, interni ed esterni.

La conferma sui benefici previsti nell'adozione di soluzioni viene anche dall'indagine nel novembre 2010 del *World Economic Forum*: come mostrato in figura 1, al primo posto è la possibilità di usare nuovi servizi e nuovi prodotti e, solo al secondo posto, con uno scarto di 15 punti percentuali, la non trascurabile riduzione dei costi.

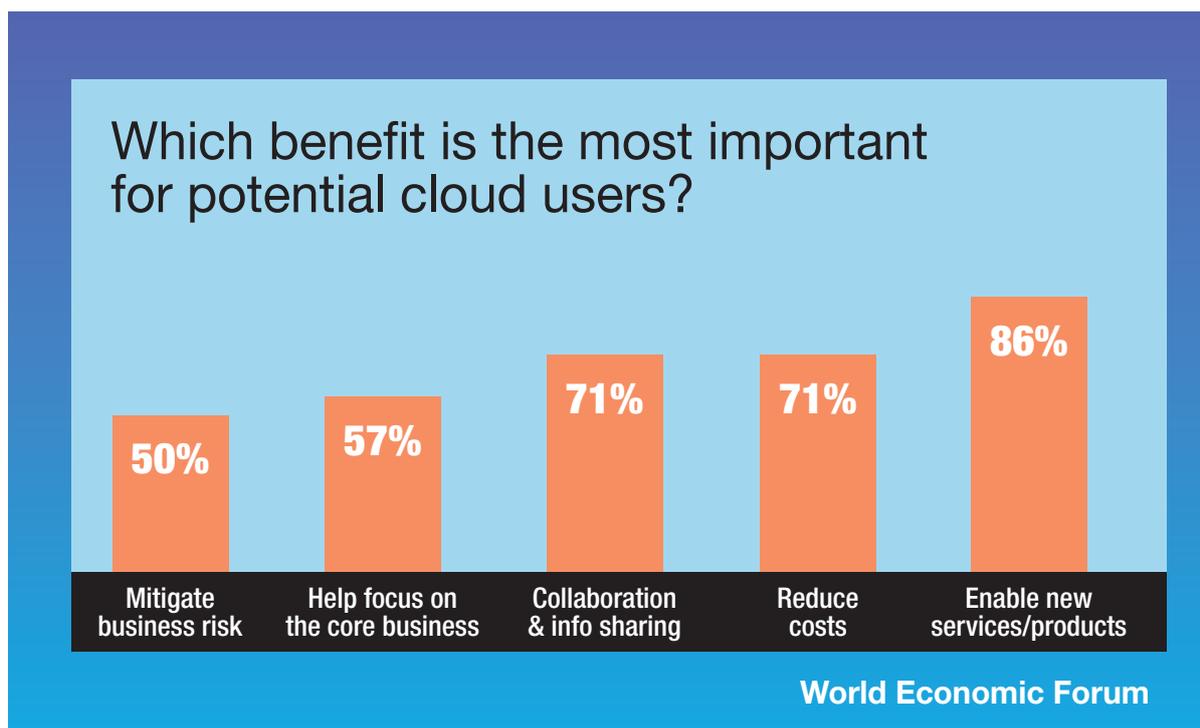


Fig.1 I principali benefici per un utente del cloud (Fonte: World Economic Forum)

La possibilità di accedere velocemente e a basso costo a funzionalità ICT nuove per l'azienda/ente costituisce un fattore determinante per l'innovazione e la competitività: **il cloud gioca o può giocare il ruolo non solo di governo della complessità, ma di acceleratore dell'innovazione all'interno della struttura organizzativa.**

Cosa cambia con il Cloud

Da una recente indagine di CIONet, il principale motivo per spingere sull'adozione del cloud è il supporto per singole problematiche (75%) o la trasformazione dell'intera filiera dell'ICT (16%).

Restano ostacoli che frenano, però, la diffusione dell'utilizzo di infrastrutture, software e piattaforme nella "nuvola" informatica.



Con il Cloud cambiano per l'utente, e anche per il fornitore, le tradizionali logiche di licenze software:

in primo luogo per la virtualizzazione. Tradizionalmente le licenze software si basano sul numero di utenti, o autorizzati o contemporaneamente operanti, oppure sul numero di istanze attivate, o di CPU e di sistemi operativi sui quali è attivato il software. Talune licenze si basano su un mix di questi due principi.

Con la virtualizzazione e con l'uso "on demand" del software, il numero di utenti, CPU e sistemi operativi possono variare in maniera significativa anche in tempi molto brevi. Usando le logiche tradizionali di licenza, questo da un lato comporta la necessità di sofisticati strumenti di monitoraggio per il calcolo in tempo reale delle risorse usate, dall'altro può portare a costi molto diversi rispetto a quelli previsti, normalmente ben più alti, per la gestione dinamica e distribuita delle risorse ICT utilizzate.

Il Cloud, con la logica di pagamento a consumo, in qualche misura supera per l'utente finale le tradizionali logiche di licenza software nell'ottica delle nuove modalità dinamiche di configurazione e d'uso.

La tabella (fig.2) sottostante, elenca alcune tipiche necessità per l'UOSI e per ciascuna indica quale XaaS è da considerare.

Necessità/Problema	Possibile soluzione cloud
Necessità ulteriore capacità elaborativa magari temporanea	IaaS
Terziarizzare e migliorare la gestione operativa	IaaS
Rinnovare parco server	IaaS
Migliorare livello sicurezza	IaaS e SaaS
Disporre di back-up più affidabili e di un Disaster Recovery	IaaS
Sostituire un applicativo	SaaS
Acquisire un nuovo applicativo	SaaS
Adottare strumenti collaborativi	IaaS e SaaS
Migliorare la governance complessiva dell'ICT	IaaS e SaaS
Provare una nuova soluzione informatica	IaaS e SaaS
Mobilità e comunicazioni unificate	IaaS e SaaS
Nuovi ambienti di sviluppo e nuovi linguaggi programmazione	PaaS

Fig.2

Tratto da:
 "Guida al Cloud Nella Nuvola, la Stella Cometa per il Manager" di Marco Rodolfo Alessandro Bozzetti



Seeweb nasce nel maggio 1998 e punta a fornire servizi di alta qualità, in breve tempo costruisce una propria Server Farm per offrire una linea di prodotti di Hosting e Housing unici in Italia quanto a tecnologia, qualità, scalabilità e rapporto prezzo/prestazioni. Nel 2005, in concomitanza con l'apertura del datacenter in Caldera (Milano), Seeweb si colloca tra le prime compagnie nazionali del settore.

Nel 2009 l'azienda propone, prima tra tutte in Italia e tra le prime al mondo, soluzioni Cloud Computing.

Oggi la sua offerta Cloud è a 360°: Cloud Hosting, Cloud Server, Cloud Infrastructure, Cloud Storage, Cloud Streaming.

Inizia il 2014 con oltre 250.000 domini internet gestiti e si appresta ad aprire un suo nuovo datacenter a Frosinone attraverso nuova struttura per complessivi 6300 mq completamente dedicata alle infrastrutture fisiche per il Cloud Computing. Il picco di utilizzo della propria Cloud Infrastructure durante il 2013 è stato di 6048 CPU e 15123 GB di Ram con parametri in rilevante crescita facendo del Cloud Computing di Seeweb uno dei più apprezzati dall'utenza. A oggi l'offerta Cloud di Seeweb è una concreta realtà sul mercato italiano nonché un riconosciuto punto di riferimento per clienti e competitori.

Costantemente tra le prime 10 Hosting Company a livello mondiale per affidabilità e qualità del servizio (audit Netcraft), l'azienda è sinonimo di innovazione, sicurezza ed elevate prestazioni.

Oltre alla sicurezza e alla qualità tecnologica, l'infrastruttura cloud di Seeweb vanta un'alta efficienza energetica, tanto che è stata selezionata quale una delle 10 aziende campionesse del progetto Dinameeting di Regione Lombardia per lo sviluppo tecnologico, l'energia e la competitività delle PMI lombarde.

Seeweb dispone altresì della certificazione di processo secondo ISO9001, di sicurezza e trattamento dei dati secondo ISO27001 e di compatibilità ambientale ISO14001.

www.seeweb.it